

Viaggio nelle inquietudini, nelle speranze e nelle utopie delle nuove generazioni

UNA COOPERATIVA PER LAVORARE INSIEME

L'agrario assenteista lascia marcire la terra ma non la cede perché resta «segno di classe»

Iniziative e riflessioni (anche autocritiche) della FGCI in Sardegna

La gioventù comunista della Sardegna dibatterà nella sua assemblea regionale, il 9 aprile, al Museo del costume di Nuoro, i problemi drammatici ed assillanti delle nuove generazioni sarde. La conferenza regionale dei giovani comunisti, che sarà aperta dal compagno Massimo Palmas, cade in un momento difficile, segnato dalle contestazioni giustificate e dalla ripresa della strategia della tensione.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — (Esiste il n. 10 di un movimento che si muove in Sardegna e non è un semplice gruppo di ragazzi, che non si può ridurre a comprendere la realtà della regione, e senza voler con il suo silenzio la bellezza con la quale tutti noi comunisti, in un tempo epocale, hanno per lavoro e impegno, e una volta che è rimasto e consolidato, attraverso un contratto scritto tra sindacato e movimento giovanile).

Il compagno Walter Piatù, ex primo segretario della FGCI, sta mettendo il compagno Massimo Palmas che sarà chiamato a fare un bilancio del lavoro giovanile, espone con accenti preoccupanti i problemi della gioventù sardegna, chiedendo che il sindacato si muova per sviluppare subito il movimento unitario. Da tempo a questo movimento di contestazione si stanno aggiungendo i problemi di questa gioventù di base: che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio.

Nostro servizio

400 giovani si organizzano in lega a Mesagne. Le pesanti condizioni di vita e di lavoro nelle campagne pugliesi - Una prima forma di sindacalizzazione - Opposizione ostinata alla prospettiva dell'«inutilità sociale di massa»

400 giovani si organizzano in lega a Mesagne. Le pesanti condizioni di vita e di lavoro nelle campagne pugliesi - Una prima forma di sindacalizzazione - Opposizione ostinata alla prospettiva dell'«inutilità sociale di massa»



I giovani di Mesagne si sono organizzati in lega per lottare ed ottenere dagli agrari la concessione dei terreni da coltivare.

La loro azione è ancora una volta un'azione di base, che si muove in un'ottica di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio.

Il loro contratto prevederà una retribuzione non inferiore a quella di un operaio di quella città. Ma per ogni ora di lavoro la legge prevede che deve essere fatta una grande novità politica. La loro condizione è inumana. Lavorano solo ad aprile, maggio e ad agosto, quando è possibile.

La loro età media non supera i 21 anni e un primo censimento fra gli iscritti ha dato questi risultati: 137 giovani senza qualifica, 57 braccianti agricoli, 150 braccianti e lavoratori, un centinaio di studenti. La complessivamente non si supera la media degli 40 giornate di lavoro ogni anno. Il salario: 4390 lire per 8 ore di lavoro.

Storie di giovani

Un adolescente di 13 anni, con l'impetuosa follia di un adulto, annuncia e attua il suicidio. Un ragazzo di 13 anni, con l'impetuosa follia di un adulto, annuncia e attua il suicidio.

Un adolescente di 13 anni, con l'impetuosa follia di un adulto, annuncia e attua il suicidio. Un ragazzo di 13 anni, con l'impetuosa follia di un adulto, annuncia e attua il suicidio.

Un adolescente di 13 anni, con l'impetuosa follia di un adulto, annuncia e attua il suicidio. Un ragazzo di 13 anni, con l'impetuosa follia di un adulto, annuncia e attua il suicidio.

Necessari nuovi strumenti

Nella pagina di destra, il viaggio di studio di una ragazza di 13 anni. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio.

Nella pagina di destra, il viaggio di studio di una ragazza di 13 anni. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio.

Le Leghe dei disoccupati

La Lega dei disoccupati è un movimento che si muove in un'ottica di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio.

La Lega dei disoccupati è un movimento che si muove in un'ottica di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio.

Inchiesta sulla crisi energetica e sulle prospettive del Mezzogiorno

Una politica di contenimento degli sprechi non deve limitarsi alla compressione dei consumi. Cominciamo a «disegnare» le città e le abitazioni del futuro - Il dimensionamento non può prescindere da una accurata indagine climatica - A colloquio con il professor Silvestrini

Uso	Diffusione %	100 Kwh	Consumo %
Illuminazione	92.6	3.300	12.0
Riscaldamento	70.4	3.344	12.8
Televisione	81.6	2.120	7.7
Lavabiancheria	74.4	8.073	29.2
Stufatura	77.0	3.195	11.6
Lavastoviglie	11.0	2.172	8.1
Macchine elettriche	77.0	1.779	6.5
Condizionatori	9.7	187	0.7
Altro	1.041	1.041	3.8
Totale		27.500	100

••• del consumo di energia elettrica nel settore domestico. ••• del consumo totale di energia elettrica.

L'edilizia «solare» per case più calde

La P.I.A., nuovo il settore dell'edilizia, si è sempre battuto in favore della diffusione dell'energia solare. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio.

La P.I.A., nuovo il settore dell'edilizia, si è sempre battuto in favore della diffusione dell'energia solare. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio.

Dal nostro inviato

NAPOLI — Non, compresso sistema energetico del nostro Paese, caratterizzato dalle pesanti condizioni di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio.

NAPOLI — Non, compresso sistema energetico del nostro Paese, caratterizzato dalle pesanti condizioni di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio. Un fatto che non è solo un fatto di lavoro, ma di lavoro e di studio.

Giuseppe Marci

Gianni De Rosa